

Sussidio per la preghiera in famiglia
4ª domenica di Quaresima 2020 - Anno A - 22 marzo 2020



Guida: La Parola di Dio risuona nella nostra quotidianità segnata dalle limitazioni che il diffondersi del coronavirus comporta, ma anche dalle possibilità di crescere insieme nella scoperta di modi nuovi di essere comunità cristiana. Non possiamo celebrare l'eucaristia, ma stiamo sperimentando una forma nuova di preghiera comunitaria, che si radica sul nostro sacerdozio battesimale e ci rimanda all'esperienza dei primi cristiani che si trovavano nelle case. Il cristianesimo nasce nella forma di "chiese domestiche".

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

G: Teniamo chiusi i nostri occhi qualche istante. Tante volte l'oscurità ci confonde e ci spaventa, così come la malattia e la fragilità, oggi, impediscono a tanti di vedere le cose nella luce della speranza.

G: Esame di coscienza

T: Confesso a Dio Onnipotente...

G: Affidiamoci insieme al Signore che ci vuole bene e guida, affinché contempliamo la realtà con occhi rinnovati:

Tutti:

Conducimi tu, luce gentile, conducimi nel buio che mi stringe, la notte è scura la casa è lontana, conducimi tu, luce gentile.

Tu guida i miei passi, luce gentile, non chiedo di vedere assai lontano mi basta un passo, solo il primo passo, conducimi avanti, luce gentile.

Non sempre fu così, te non pregai perché tu mi guidassi e conducessi, da me la mia strada io volli vedere, adesso tu mi guidi, luce gentile.

Io velli certezze: dimentica quei giorni, purché l'amore tuo non mi abbandoni, finché la notte passi tu mi guiderai sicuramente a te, luce gentile.

Amen

Prima lettura (1Sam 16,1.4.6-7.10-13)

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

Seconda lettura (Ef 5,8-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore

G: Ascoltiamo insieme la testimonianza di frate Carlo Carretto

Non temere, fratello. Lo so che è difficile credere ma ti assicuro che è più difficile non credere. Sforzati di avere un cuore di bimbo, occhi di bimbo e tutto ti sarà più facile. Fissa le cose, leggi nelle cose: non temere di perdere tempo a passeggiare lungo il mare o a guardare in un microscopio la struttura armoniosa dell'infinitamente piccolo. L'intuizione di Dio, la fede in Dio nasce proprio là in quel segno che ti è davanti e non per nulla, non per caso ti sta guardando. Non pensare solo che stai vedendo le cose, sforzati di credere che le cose guardano te: Dio ti guarda attraverso tutte le luci della città in cui cammini la sera e da tutte le nubi che come gregge in marcia transitano sulla tua testa.

Dio ti abbraccia servendosi del vento che ti scompiglia i capelli e ti bacia col primo sole nel mattino. Le mani di Dio che ti toccano possono essere gli strumenti del tuo lavoro quotidiano e il suo saluto il fischio del treno che passa nel viadotto vicino a casa tua. Se vuoi che i segni della creazione che ti circondano non ti distraggano, riempi della presenza di Dio. Essi ti parleranno di Lui. Se vuoi che le strade che percorri diventino i corridoi del tuo ideale convento pensali nella luce della sua presenza. La presenza di Dio nelle cose, nella storia, in me è una presenza vitale. Dio amandomi mi genera e mi fa suo figlio. La sua presenza in me è una presenza generatrice. Ci sono però due tempi in questa generazione a figlio. Il tempo inconscio e iniziale del Genesi in cui lo Spirito si "posa sulle acque e crea" senza chiedermi il permesso e mi fa terra impastata, pezzo di stella, fiore di campo, animale armonioso e il tempo che è "la maturità dei tempi" in cui, come per Maria, lo Spirito mi "copre con la sua ombra" e chiede il mio "sì".

Dovendo farmi figlio a sua immagine mi fa libero, volendo farmi entrare nella sua intimità familiare mi dà la possibilità di fuggire di casa. Il mistero della nostra libertà nasce dalla grandezza del suo amore perché non c'è vero e grande amore senza libertà. Dio vuole da noi un amore libero perché l'amore è un assoluto. E gli assoluti non si impongono. Dio stesso non può impormi di amarlo. È

per questo che la sua è sempre una proposta che chiama alleanza e che nella sua pienezza il Vangelo ama dargli il nome di Regno.

(C. Carretto, Il deserto nella città)

G: Il Signore Gesù ci ha rivelato il Padre come amore senza misura. Per questo eleviamo a lui le nostre preghiere, che egli ascolterà con benevolenza. Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa sappia essere “luce del mondo”, dando sempre testimonianza di fiducia in Dio e affidamento al suo amore, preghiamo.

Perché coloro che governano le nazioni sappiano discernere le vie migliori per promuovere la dignità di ogni uomo, specialmente dei più poveri e bisognosi, in questo tempo di crisi nel quale la tentazione dello scarto si fa sentire, preghiamo.

Per tutti coloro che sono colpiti da malattia e dal virus , perché trovino consolazione nella Parola del Vangelo e, nella vicinanza cordiale del personale medico, un segno dell’amore di Dio, preghiamo.

Per coloro che sono smarriti o stanchi di cercare la verità nella loro vita, perché il Signore Gesù irrompa nel loro cuore e illumini la loro mente, affinché possano fare esperienza della bellezza dell’essere cristiani, preghiamo.

Per noi, perché pur non partecipando per ora all’Eucaristia, possiamo camminare sulle strade della vita disseminando sul nostro cammino opere di giustizia, di pace, di carità fraterna, preghiamo.

Altre preghiere spontanee...

G: Nella tenerezza del tuo amore mai ci abbandoni, Padre santo e buono! Ci conduci per mano lungo il corso dei giorni. Avvolti nella notte oscura sempre tu rimani accanto a noi con la tua presenza amica. Rompi le nostre tenebre! Apri il nostro cuore ad accogliere la tua luce. Non avremo più paura!

Comunione spirituale

G: Signore Gesù riconduci a Te i nostri occhi, occhi tante volte vagabondanti, incapaci di guardare nel profondo. Manda su di noi il Tuo Spirito perché illuminati dalla luce del Tuo Amore e consolati dal saperci fissati nella tua memoria eterna, guardiamo il mondo, guardiamo i poveri, guardiamo noi stessi nello splendore della Tua gloria. Amen

Padre Nostro

G: Signore, nel tuo Figlio Gesù Cristo, hai aperto gli occhi al cieco nato, guarisci e dissipa nei tuoi figli le tenebre della nostra vita. Prendici per mano e guidaci a riconoscerti nella storia. Per Cristo nostro Signore. Amen!

Il Signore ci benedica e ci protegga!

Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni la sua misericordia!

Rivolga su di noi il suo sguardo e ci dia la sua pace!

Benediciamo il Signore

Rendiamo grazie a Dio.